

Stop ai pesticidi L'appello del Wwf per favorire il bio

Intanto mercoledì
il convegno
al Parco nazionale

TERRACINA - CIRCEO

■ L'uso dei pesticidi continua a preoccupare e non solo le associazioni ambientaliste. I risultati pubblicati nel dossier dell'Ispra dello scorso anno hanno evidenziato in provincia di Latina qualche criticità. In alcuni punti di prelievo, infatti, i valori riscontrati non sono stati affatto incoraggianti. Motivo per cui il Wwf Litorale Pontino di Terracina si sta battendo per cercare di tracciare una nuova rotta.

Una delle prime idee, come spiegano all'interno di una nota, è quella di sviluppare la comunità alimentare locale. L'obiettivo è quello di ostendere la produzione di cibo biologico locale, di supportare i produttori e le loro imprese e di incentivare gli scambi diretti nel mercato locale. «Terracina può attivarsi in tal senso, sono cresciute infatti le sensibilità dei produttori e dei cittadini, occorre soltanto favorire - affermano dal Wwf Litorale Pontino - il passaggio ad un'agricoltura amica della na-

tura e organizzare il rapporto con i consumatori».

Mercoledì intanto al Parco nazionale del Circeo si terrà un convegno tecnico-divulgativo su agricoltura e tutela della biodiversità. L'evento è in collaborazione con l'Ispra. «La giornata di incontro - dicono dal Parco - è il punto di arrivo del progetto "Adempimenti connessi all'attuazione del piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, relativamente alle aree individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar" che ha visto il Parco Nazionale del Circeo collaborare nelle attività sul territorio con Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale che ha messo a disposizione importanti competenze e qualificata esperienza. Le azioni avviate in ogni caso - sottolineano dall'Ente Parco - non si fermeranno, ma andranno avanti nell'approfondimento della problematica e sulla possibile operatività per raggiungere risultati concreti anche attraverso la ricerca e il sostegno di strumenti finanziari come quelli messi a disposizione della Regione Lazio attraverso il Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020». ●



Una foto d'archivio